MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DG PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione (FCE), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FCE e sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTI il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013 e (UE) n.508/2014, per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie, in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus) e il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 07 marzo 2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FEASR, sul FSE, sul FCE, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 22 marzo 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 del 25 luglio 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

VISTI i Regolamenti delegati (UE) nn. 1048/2014 e 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/2170 della Commissione del 27 settembre 2019, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di

tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2018/1127 della Commissione del 28 maggio 2018, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 90/2017 della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati Membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1929/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/435 della Commissione del 3 marzo 2021 che, modificando il precedente Regolamento n. 288/2014, introduce delle novità relativamente ai modelli per i Programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea alla luce del nuovo obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze

sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia";

VISTI i Regolamenti di esecuzione (UE) nn. 2021/438 e 2021/439 della Commissione del 03 marzo 2021, che modificano, nel primo caso, il regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 e, nel secondo caso, il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per introdurre il nuovo obiettivo tematico connesso all'emergenza Coronavirus, rispettivamente, tra le categorie di intervento nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea e tra le categorie di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di Coesione nel quadro dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

VISTO il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale. per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017 ed entrato in vigore il 20 maggio 2017, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 2021, n. 241 e registrato dalla Corte dei Conti il 9 settembre 2021 al n. 2480, recante "Regolamento concernente modifiche al Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 gennaio 2022, n.13, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 20 gennaio 2022 al n. 146, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Paolo Onelli;

VISTO il Decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", il cui art.3 detta disposizioni riguardanti le Politiche attive del lavoro, il rafforzamento della capacità amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e misure per l'Ispettorato nazionale del lavoro ;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli uffici di diretta collaborazione";

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo al ciclo di programmazione 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) n. 8021 del 29 ottobre 2014, come modificato con Decisione C(2018) n. 598 del 08 febbraio 2018;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 05 febbraio 2018 n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTA la Circolare n. 2 del 02 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicata in

Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007-2013 nell'ambito dei PON";

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione 2014-2020", approvato con Decisione della Commissione C(2014) n. 10130 del 17 dicembre 2014, riprogrammato con successiva Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, con Decisione C(2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018, con Decisione C(2019) n.5237 del 11 luglio 2019, con Decisione C(2020) n. 8043 del 17 novembre 2020 e da ultimo con Decisione C(2021) n. 6257 del 20 agosto 2021, a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO l'art. 10 del DM n.13 del 25 gennaio 2022, che individua tra i compiti della Divisione III "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020. Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +) Programmazione 2021-2027 Coordinamento e gestione" della Dir. Gen. per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di Gestione del PON Inclusione a valere sulle risorse del FSE nel periodo di programmazione 2014-20;

VISTA la Legge 08 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), con particolare riferimento all'art. 1, comma 386, il quale ha previsto l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2021 con il quale è stato adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2021-2023;

VISTO il Decreto legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla Legge 3 luglio 2023, n. 85 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";

CONSIDERATO che il citato Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione 2014-2020" prevede, negli Assi 1 e 2, di supportare l'implementazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla AdG in collaborazione con le Amministrazioni Regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi rivolti ai beneficiari di tale misura di contrasto alla povertà e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali;

VISTO il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, successivamente aggiornato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 17 aprile 2019;

CONSIDERATO CHE in ragione della necessità di semplificare le procedure amministrative finalizzate al rafforzamento dei CPI attraverso l'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva, l'AdG del PON Inclusione in accordo con l'AdG del PON SPAO ha convenuto di porre a carico del PON Inclusione l'inserimento nei CPI di personale particolarmente qualificato rimanendo in capo al PON SPAO l'onere di sostenere l'azione formativa per gli operatori dei CPI a tali funzioni dedicate;

CONSIDERATO CHE per garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa è, inoltre, previsto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipuli con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.10 del 28 gennaio 2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020";

VISTA la delibera CIPE n. 51/2018 che prevede rimodulazioni e adozioni dei Programmi operativi complementari a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale liberate dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale sui Programmi Operativi Europei e regola le modalità con cui le risorse vengono destinate ai Programmi Complementari;

VISTA la disponibilità di risorse a valere sul Fondo di Rotazione che ha determinato la "liberazione" di risorse da destinare al POC, in coerenza con le indicazioni fornite dalla citata Delibera CIPE n. 51/2018;

VISTO il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il Protocollo di Intesa del 10 luglio 2020 sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e i Ministri titolari di Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE rubricato "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, con cui è stata posta in essere un'azione coordinata per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, finanziari e sociali derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per il rilancio dell'economia del Paese;

CONSIDERATO che i richiamati Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 e Protocollo d'Intesa del 10 luglio 2020 prevedono, tra le altre, che la copertura dei progetti non più finanziati dai Fondi europei venga assicurata fino a concorrenza dei fabbisogni anche attraverso le risorse già presenti nei Programmi operativi complementari a titolarità delle diverse amministrazioni;

VISTE la Delibera CIPESS n. 41/2021 che istituisce i Programmi Operativi Complementari di Azione e Coesione secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari dei Programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020 e la Delibera CIPESS n. 40/2021 con cui diventa operativo il Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC) "Inclusione 2014-2020";

VISTA la successiva Delibera CIPESS n. 37/2022 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC) "Inclusione 2014-2020", incrementando le risorse del POC e ripartendole su tutte e tre le categorie di Regioni, e recependo al proprio interno anche le risorse

liberate dall'applicazione al PO I FEAD del tasso al 100% di cofinanziamento comunitario per l'anno contabile 2020/2021;

VISTA la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale e l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia, firmata digitalmente dalla predetta Agenzia in data 29/10/2019 e dal Ministero in data 31/10/2019 che designa l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia quale Organismo Intermedio per l'attuazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e in transizione" e in particolare della azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari", con la relativa attribuzione di risorse complessive pari ad euro 6.073.286,07;

CONSIDERATO che in relazione alla sopra richiamata Convenzione è insorta l'opportunità per l'Autorità di Gestione di porre la relativa quota di finanziamento a valere sul PON Inclusione a carico del relativo programma complementare, in considerazione del raggiungimento del target di rendicontazione alla Commissione Europea di spese relative a progetti implementati nelle Regioni meno sviluppate;

RITENUTO per le ragioni sopra esplicitate, di procedere al disimpegno delle risorse assegnate in virtù della sopra richiamata Convenzione e relativo decreto direttoriale di approvazione e impegno di spesa a valere sul PON Inclusione 2014-2020;

VISTE la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 14340 del 23/10/2023 con la quale è stata chiesta alla l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia la conferma delle economie di spesa accertate e relativa rinuncia, controfirmata per accettazione e restituita dall'Agenzia con nota pec del 03/11/2023 (prot. MLPS n. 14954 del 03/11/2023), con la quale sono state confermate economie di spesa per euro 3.231.311,98;

RITENUTO pertanto, di procedere al disimpegno delle risorse assegnate in virtù della sopra richiamata Convenzione e relativo Decreto direttoriale di approvazione e impegno di spesa n. 387 dell'11/11/2019 a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione 2014-2020" e di impegnare sul Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC) "Inclusione 2014-2020" la complessiva somma di euro 2.841.974,09 quale importo risultante dalla differenza tra il finanziamento complessivo attribuito e l'ammontare delle economie accertate dall'Autorità di Gestione;

CONSIDERATO altresì che sul Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC) "Inclusione 2014-2020" esiste la necessaria capienza finanziaria;

TANTO PREMESSO

DECRETA

ARTICOLO 1

Per le ragioni indicate in premessa, le risorse attribuite all'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro

della Regione Puglia in attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, pari a complessivi euro 6.073.286,07, di cui alla Convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale e l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia, firmata digitalmente dalla predetta Agenzia in data 29/10/2019 e dal Ministero in data 31/10/2019, che designa l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia quale Organismo Intermedio per l'attuazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e in transizione" e in particolare della azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari", sono disimpegnate dal Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione 2014-2020" e, contestualmente, impegnate sul Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC) "Inclusione 2014-2020", Asse 1 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema", per un importo di euro 2.841.974,09.

ARTICOLO 2

Per tutto quanto non espressamente modificato dal presente provvedimento, restano ferme le disposizioni previste e adottate nella Convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale e l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia, firmata digitalmente dalla predetta Agenzia in data 29/10/2019 e dal Ministero in data 31/10/2019, che designa l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia quale Organismo Intermedio per l'attuazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e in transizione" e in particolare della azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari" e nel relativo Decreto direttoriale di approvazione e impegno di spesa n. 387 del'11/11/2019, nonché in ogni atto emanato ad essi presupposto o conseguente.

ARTICOLO 3

Il presente Decreto è trasmesso agli Organi di controllo per la registrazione.

Roma, data della firma digitale

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Onelli

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21, D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.